

B) ETÀ E RITI DI PASSAGGIO

III INCONTRO

DIRITTO AI PASSAGGI

In quali modi e misure è possibile crescere o innamorarsi? Quali sono i “diritti ai passaggi” collegati al divenire adulti autonomi, nell'Europa di oggi? Fra i cambiamenti che incidono maggiormente sul passaggio dall'adolescenza all'età adulta, il lavoro e l'autonomia abitativa sono i più decisivi per la conquista di una certa indipendenza dal nucleo familiare di origine: come vivono i diretti protagonisti l'avvicinamento al mondo lavorativo? Come immaginano o sognano – se ciò avviene – la loro vita professionale e familiare tra una decina di anni?

1) MOMENTO: Da adolescenti a “maturi”

(tempo stimato: 30 min)

Là dove finisce l'adolescenza dovrebbe iniziare la maturità: non a caso, così si chiama l'esame che gli studenti devono affrontare prima di continuare i loro studi all'università o di accedere al mondo del lavoro. Un ulteriore rito di passaggio unanimemente riconosciuto come tale è il voto.

Al di là dei “voti” ricevuti dai “quasi ex” adolescenti, come viene vissuto dagli studenti il processo di avvicinamento a questi riti di passaggio?

a) Adulti irresponsabili e adolescenti maturi

→ visione e discussione di alcune scene tratte dal film *Immaturo* (2011) di Paolo Genovese:
<http://www.youtube.com/watch?v=qqvPSiee4c0>

Sei ex compagni di liceo si ritrovano, alla soglia dei quarant'anni, quando una raccomandata del ministero della pubblica istruzione annulla il loro esame di maturità e li obbliga a rifarlo.

→ L'“esempio” di un coetaneo: Adriano Ferrero

Figlio di un ferroviere che lo aveva educato al “valore della democrazia”, Adriano frequentava l'Istituto tecnico-industriale “Amedeo Avogadro” di Torino. Nel 1944, a soli diciassette anni, Adriano era diventato staffetta della seconda brigata SAP autonoma. Nel pomeriggio del 27 febbraio 1945 Adriano usciva da scuola, come aveva fatto il giorno precedente e avrebbe dovuto fare quello seguente: quel giorno però di fronte all'“Avogadro” stavano passando due camion carichi di repubblicani, che stavano scortando i feretri di alcuni fascisti. Invece di salutare con il braccio teso, Adriano si fece il segno della croce. Da uno dei camion partì una raffica di colpi e il ragazzo cadde a terra e morì dopo sette giorni di agonia.

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/adriano-ferrero/>

b) Dibattito sul passaggio al diritto di voto

La Costituzione stabilisce che nessun cittadino italiano possa essere trattato in modo paternalistico: coloro che sono tenuti a obbedire alle norme legali vigenti devono anche esserne stati co-legislatori attraverso la scelta dei loro rappresentanti istituzionali. Il diritto e dovere di votare segna un passaggio cruciale alla maturità politica di un cittadino: come stanno vivendo gli studenti il percorso di avvicinamento a questa svolta biografica? Come l'hanno vissuto coloro che hanno già compiuto i 18 anni e hanno esercitato il loro diritto e dovere di scegliere i propri rappresentanti nelle istituzioni?

2) MOMENTO: Diritti per tutti?

a) Esercitazione → “La lavagna dei diritti”:

(tempo stimato 20 min)

- Quali sono le principali tappe verso l'autonomia?

- E in quest'ottica, a cosa pensi “di avere bisogno di aver diritto” tra 5 anni? E tra 10?

→ Si invita ogni studente a scrivere alla lavagna quale “tappa” della loro crescita emotiva, sentimentale e sociale sia da loro avvertita come la più preziosa e, come tale, necessariamente da tutelare.

- Es. diritto a...amare / convivere / abitare / lavorare / viaggiare / sposare, etc...

b) Noi si vorrebbe crescere...se si può

(tempo stimato 40 min)

“*Art. 1* - L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”: è la prima frase della nostra Costituzione. Dopo 66 anni dalla stesura di quell'articolo, il lavoro in Italia è ormai percepito più come un problema da risolvere che come un mezzo per realizzarsi.

→ Visione e discussione di alcune scene tratte dal film *Tutta la vita davanti* (2008), di Paolo Virzì

Questa è la favola *nera* di Marta, ventiquattrenne siciliana trapiantata a Roma neolaureata con lode, abbraccio accademico e pubblicazione della tesi in filosofia teoretica. Umile, curiosa e un poco ingenua, Marta si vede chiudere in faccia le porte del mondo accademico ed editoriale, per ritrovarsi a essere "scelta" come baby-sitter dalla figlia di una sbandata e fragile ragazza madre. È proprio lei a introdurla nel call center della Multiple, azienda specializzata nella vendita di un apparecchio di depurazione dell'acqua apparentemente miracoloso. Da qui inizia il viaggio di Marta in un mondo alieno, quello dei tanti giovani "precariamente occupati" italiani.

→ Proiezione tot. circa 11 minuti

- 1) <https://www.youtube.com/watch?v=IUsnVGx4wAc> *siete persone speciali*
- 2) https://www.youtube.com/watch?v=-I_xgid_xyQ *effetti collaterali*
- 3) <https://www.youtube.com/watch?v=Q4tHYBxEcBg> *gioie e dolori*
- 4) <https://www.youtube.com/watch?v=-JaIW0VNatQ> *punizioni*

→ Lettura e discussione di un estratto dell'articolo di Marina Keegan, studentessa di Yale

22enne, *The opposite of loneliness: Essays and Stories*, Scribner, New York, 2014.

Se quest'anno sarà come gli ultimi dieci, circa il 25% dei laureati di Yale entrerà nel mondo della finanza o delle società di consulenza. È proprio un bell'affare. Tutte queste persone! Un quarto degli studenti! Indipendentemente da quello che pensiamo o da chi sono i nostri interlocutori, dovremmo fermarci un attimo e chiederci perché. Non pretendo di saperne di più, su questo mondo, di chiunque altro di noi. Anzi, probabilmente ne so di meno (secondo internet, un consulente è “una persona che consiglia qualcuno”). Ma so che trovo questa statistica assolutamente sconvolgente. In un posto come Yale frequentato da tante persone diverse, è straordinario che una percentuale così alta finisca per fare la stessa cosa, soprattutto una cosa così importante per il proprio futuro.

Voglio capire.

A primavera del mio secondo anno di università ho ricevuto la prima email da McKinsey & Company. “Cara Marina”, diceva, “ora che hai finito il secondo anno, siamo sicuri che stai cominciando a chiederti cosa ha in serbo il futuro per te” (non me lo stavo ancora chiedendo. “Forse cominci a provare quello schiacciante senso di nervosismo e di entusiasmo che accompagna il pensiero delle tue possibilità di scelta, soprattutto considerato il tuo impegno con i democratici di Yale. Per aiutarti a valutare meglio queste possibilità, abbiamo pensato di fornirti qualche informazione sulla McKinsey”.

Mi hanno fatto andare fuori di testa. Come sapevano che ero impegnata con i democratici di Yale? Come facevano a sapere quello schiacciante senso di nervosismo e di entusiasmo? Ma nonostante tutto, mi hanno fatto sentire speciale. Naturalmente, tutti ricevono queste email. I loro reclutatori sono molto bravi. Vengono a Yale con una miriade di altri rappresentanti delle società di consulenza e delle banche e cercano spudoratamente di venderci il loro prodotto da quando abbiamo vent'anni. Non ne so molto di queste cose, ma so che se avessi problemi a trovare ragazzi in gamba per un posto di lavoro, mi rivolgerei a una società di consulenza.

Ma non dipende solo da loro.

Anche noi facciamo la nostra parte. Questa settimana ho condotto uno studio scientifico, chiedendo a una matricola dopo l'altra cosa pensava di fare dopo la laurea.

Nessuno ha detto che voleva fare il consulente o lavorare in una banca di investimento. Sono sicura che persone così esistono, ma di certo il 25 per cento di loro non ha espresso questo desiderio. Come immaginavo, non sembra che la maggior parte degli studenti venga a Yale con un'esplicita passione per questi settori. Eppure, tra gli scherzi alle matricole e il ballo di fine corso, qualcosa nella nostra mente collettiva cambia, e carriere come queste diventano improvvisamente attraenti.

Una studentessa dell'ultimo anno con cui ho parlato mi ha detto di sapere fin dall'inizio quello che voleva. Quando le ho chiesto cosa sperava di fare nella vita mi ha risposto immediatamente: “Voglio scrivere e dirigere film o diventare una star della musica indipendente”. A parte il modo di esprimersi, mi è sembrata sincera. “Voglio dedicare la vita alle cose che amo”. Ma lunedì sera era alla presentazione di un'importante società di consulenze, in attesa del colloquio della mattina successiva.

“Certo che non voglio fare la consulente”, aveva detto la sera prima, stringendo tra le dita

una copia del libro di Marc Cosentino “Case in point” (la bibbia degli aspiranti consulenti). “Solo che mi preoccupa vedere che tanti miei amici si sono già assicurati uno stipendio a cinque zeri e l'anno prossimo vivranno nel lusso”.

Come molti studenti, si è lasciata conquistare dalla facilità del sistema di accesso. Non doveva fare altro che mandare il suo curriculum, una lettera di accompagnamento e il suo libretto universitario entro una certa data.

Un'altra, Tatiana Schlosseberg, mi ha detto: “C'è decisamente una componente compulsiva in questo processo. Vedi che tante persone lo stanno facendo, che ne parlano come se fosse una cosa interessante, e cominci a chiederti se per caso non lo è veramente”.

Naturalmente, molti di quelli con cui ne ho parlato hanno espresso un interesse più esplicito per questo settore. A essere sinceri, la maggior parte di loro non ha voluto dirmi proprio niente. Per ogni studente che si è lasciato intervistare, almeno altri quattro si sono rifiutati. Per usare le parole di Michael Blume: “Non vogliono essere intervistati perché sono già sul punto di guadagnare un mucchio di soldi”.

→ Fonte: Internazionale 1058, 4 luglio 2014

→ Recentemente la crisi ha costretto migliaia di giovani italiani a inventarsi il lavoro che non riuscivano a trovare. Nello stesso momento in cui dilaga la disoccupazione giovanile, migliaia di giovani tentano di reinventarsi artigiani di bottega o tornano a dedicarsi al lavoro della terra¹. Né mancano, infine, vere e proprie riscosse, come nel caso di quote del Tfr e di risparmi reinvestiti nell'acquisto collettivo dell'azienda da lavoratori e dirigenti altrimenti condannati alla disoccupazione (*workers buy out*)².

c) Tutti possono amare?

(tempo stimato 30 min)

→ Introdurre il tema ponendo alcune domande preliminari:

- Cosa significa manifestare amore a qualcuno? Che differenza vi è nel “vivere” il proprio amore all'interno dello spazio privato e dello spazio pubblico?

¹ bologna.repubblica.it/cronaca/2014/02/20/news/braccia_tornate_all_agricoltura_cos_i_giovani_riscoprono_la_terra-79082536/

² È il caso della fonderia Zen di Albignasego, rilevata da dirigenti e operai dopo la delocalizzazione dell'azienda francese, della Maflow (ribattezzata Rimaflow) di Trezzano sul Naviglio che dopo la chiusura per debiti di 300 milioni di euro nel dicembre 2012 è stata recuperata e riconvertita in automotive verso il riuso e il riciclo di apparecchiature elettriche: <http://www.rimaflow.it/>

- Come si esprime secondo voi il diritto di amare? È qualcosa che tutti hanno o è precluso a taluni?
- Quali sono i diritti connessi all'innamoramento e a voler “costruire” una vita in due?

Cosa significa scoprirsi omosessuale o transessuale e vivere la propria vita da adulto autonomo che cresce, s'innamora e “costruisce” in Italia? E in Francia? E a Malta? A volte 100 km di distanza possono davvero segnare un abisso in materia di diritti e dare ad alcuni quello che è totalmente negato ad altri. E in gioco ci sono la libera espressione di se stessi, i sentimenti, i valori, il nucleo familiare, i desideri più intimi e profondi: insomma, tutta una vita.

→ Visione di alcuni contributi video sui diritti, o più correttamente, sui “non diritti” lgbt in Italia

1) Trailer del documentario *L'amore e basta* (2009) di Stefano Consiglio

Un inno all'amore. Da Roma a Berlino, da Versailles a Barcellona, il film segue le lunghe storie d'amore di nove coppie gay e lesbiche. Le loro battaglie e le loro vittorie, i loro dolori e le loro gioie. Gay o lesbiche, con o senza figli... non è nient'altro che amore.

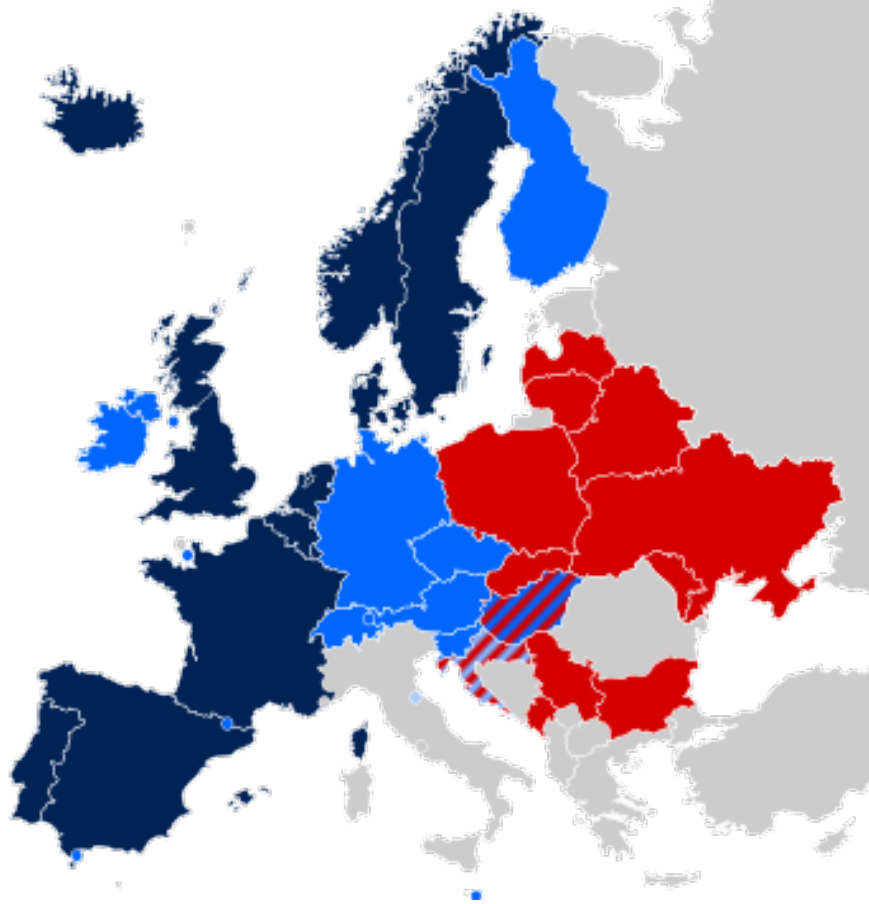
<https://www.youtube.com/watch?v=H0Wwbo2xUW4>

2) Dal Pride di Roma 2012: <https://www.youtube.com/watch?v=0zVK8LVIJkk>

3) Video francese: <https://www.youtube.com/watch?v=uqc4CSjhW3o>

→ Lettura e discussione della “lavagna dei diritti” europea

- Link: http://it.wikipedia.org/wiki/Diritti_LGBT_in_Europa



Legenda:

- Matrimonio omosessuale
- Altri tipi di unione
- Coabitazione non registrata
- Nessun riconoscimento o dati non disponibili
- La costituzione definisce matrimonio solo l'unione tra un uomo e una donna

→ Le persone Lgbt nel mondo

In 78 paesi del mondo l'omosessualità è considerata un reato; in **sette** di questi (Arabia Saudita, Iran, 7

Mauritania, Sudan, Yemen e negli stati della federazione della Nigeria che applicano la *sharia* e nelle zone meridionali della Somalia) i rapporti fra persone dello stesso sesso sono puniti con la pena di morte.

Nel Rapporto annuale 2013, Amnesty International ha denunciato violazioni dei diritti umani, aggressioni, intimidazioni e discriminazioni nei confronti di persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuate (Lgbt) in più di 40 paesi: Albania, Armenia, Bahamas, Bielorussia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Camerun, Cile, Croazia, Danimarca, Fiji, Gambia, Georgia, Ghana, Grecia, Guyana, Iran, Iraq, Italia, Giamaica, Lettonia, Libano, Liberia, Lituania, Macedonia, Malawi, Moldova, Montenegro, Nigeria, Russia, Serbia, Sudafrica, Taiwan, Trinidad e Tobago, Tunisia, Turchia, Ucraina, Uganda, Ungheria, Uruguay, Zimbabwe.

→ Le persone Lgbt in Europa

L'atteggiamento verso l'omosessualità e la transessualità varia notevolmente da paese a paese. In molti stati europei - tra cui Bielorussia, Georgia, Lituania, Macedonia, Moldova, Russia, Serbia e Ucraina - alle persone Lgbt viene negato il diritto alla libertà di espressione, riunione e manifestazione in pubblico. Le autorità di diversi paesi favoriscono intolleranza e paura contro le comunità Lgbt che vengono discriminate nella legge e nella prassi. I Pride sono stati, spesso vietati o i partecipanti non sono stati protetti da interruzioni violente di gruppi omofobi. Questi attacchi continuano a verificarsi senza che le autorità li contrastino efficacemente. Inoltre, in molte professioni l'omosessualità resta un tabù.

L'adozione della *Direttiva europea antidiscriminazione* del 2000, http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-27_it.htm, che permetterebbe alle persone Lgbt di godere di uguali diritti, senza rischiare violazioni e discriminazione è osteggiata da diversi governi europei.

→ *Fonte*: Amnesty International: <http://www.amnesty.it/diritti-persone-lgbt-in-europa>

MATERIALI DEL TERZO INCONTRO

BIBLIOGRAFIA

- M. Keegan, *The opposite of loneliness: Essays and Stories*, Scribner, New York, 2014

VIDEOGRAFIA

Diritti e dintorni:

- <https://www.youtube.com/watch?v=0zVK8LVIJkk>

- <https://www.youtube.com/watch?v=uqc4CSjhW3o>

Immaturi (2011) di Paolo Genovese

L'amore e basta (2009) di Stefano Consiglio

Tutta la vita davanti (2008), di Paolo Virzì

SITOGRAFIA

Amnesty International, Rapporto sui diritti LGBT: <http://www.amnesty.it/diritti-persone-lgbti-in-europa>

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/adriano-ferrero/>

bologna.repubblica.it/cronaca/2014/02/20/news/braccia_tornate_all_agricoltura_cos_i_giovani_riscoprono_la_terra-79082536/

<http://www.rimaflow.it/>

Diritti LGBT in Europa: http://it.wikipedia.org/wiki/Diritti_LGBT_in_Europa

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-27_it.htm

**IV
INCONTRO**

PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DEL PRODOTTO FINALE

MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

BIBLIOGRAFIA

- M.Benasayag e G. Schmit, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano, 2005
- E.Capussotti, *Gioventù perduta*, Giunti, Firenze, 2004
- E. Durkheim, *Le forme elementari della vita religiosa*, Meltemi, Roma, 2005
- M.Hesselt van Dinter, *Histoire illustrée du tatouage à travers le monde*, Désiris, Parigi, 2007
- U. Mariani e R. Schiralli, *Nuovi adolescenti, nuovi disagi*, Mondadori, Milano, 2011
- M. C. Nussbaum, *Disgusto e umanità. L'orientamento sessuale di fronte alla legge*, il Saggiatore, Milano, 2011
- L. Passerini, *Autoritratto di gruppo*, Astrea, Giunti, Firenze, 1988
- L.Passerini, *La fontana della giovinezza*, Astrea, Giunti, Firenze, 1999
- M. Recalcati, *Il complesso di Telemaco. Genitori e figli dopo il tramonto del padre*, Feltrinelli, Milano 2013;
- M. Recalcati, *Patria senza padri. Psicopatologia della politica italiana*, Minimum Fax, 2013;
- V. Turner, *Dal rito al teatro*, Il Mulino, Bologna, 1986
- A. Van Gennep (tradotto da M. L. Remotti), *I riti di passaggio*, Bollati Boringhieri, Torino, 2012

FILMOGRAFIA

- *Bling Ring* (2013), di S. Coppola
- *Comizi d'amore* (1964), di P.P. Pasolini
- *La vita di Adele* (2013), di A. Kechiche

- *Moolaadé* (2004), di O. Sembene
- *Tomboy* (2011), di Céline Sciamma